di Aldo Bonforti

CARI **LETTORI...**

all'inizio del Nuovo Anno celebreremo il 35° anniversario di questa Rivista: ***"L'Amministrazione Ferroviaria"*** (A.F.), edita, per l'appunto, dal Collegio Amministrativo Ferroviario Italiano (CAFI), fin dal gennaio 1974.

Affinché i lettori possano rendersi conto di come il CAFI abbia mantenuto gli impegni assunti riteniamo utile pubblicare nelle pagine seguenti ***(4 e 5)*** *l'articolo di fondo "****QUESTA RIVISTA****", che apparve come presentazione del primo numero di A.F. il cui contenuto, per certi versi, non si discosta di molto dalla realtà che viviamo a distanza di 35 anni.*

"L'Amministrazione Ferroviaria" rappresenta tutt'ora il veicolo di diffusione delle idee, contributi, collaborazioni ed osservazioni, anche critiche, che il CAFI non ha mancato di manifestare anche nei momenti cruciali della vita della nostra Azienda Ferroviaria, attraverso percorsi istituzionali diversificati in bilico fra pubblico e privato.

Non sappiamo dove – per così dire – le nostre Ferrovie "andranno a parare"... ma i segnali sono evidenti e destano preoccupazione.

Vorrei astenermi da facili critiche.

Noto soltanto che il risanamento del bilancio ottenuto prevalentemente attraverso economie di gestione – spesso forzate – non rappresenta un risultato positivo.

I veri riferimenti per la crescita di un'impresa di trasporto ferroviario di rilievo nazionale debbono soddisfare un insieme di esigenze fra le quali sono necessariamente da annoverare: la tutela della sicurezza, l'affidabilità dell'esercizio in linea con gli standard europei, la garanzia dell'igiene, la puntualità, un equo impiego delle risorse su tutto il territorio con riguardo alle esigenze sociali ed ambientali, una gestione commerciale competitiva, lo svolgimento di un'attività negoziale corretta e lineare, un'attenta formazione del personale, informazione puntuale, diffusa e pertinente con particolare riferimento a quella riguardante l'attività degli organi collegiali. È poi necessario che i rapporti con le associazioni sindacali siano contraddistinti da reciproca fiducia.

È da considerare con preoccupazione, l'affidamento a terzi di servizi ed attività essenziali con risultati spesso negativi a causa della insufficienza dei controlli per lo più dovuta – guarda caso – alla mancanza di disponibilità di personale dell'impresa ferroviaria. Il tutto con un pullulare di iniziative che tendono a scalzare questo tipo di azienda né pubblica, né privata.

L'esempio di ALITALIA insegni!

Per una maggiore conoscenza dei lettori su quanto il CAFI ha potuto attuare in questi 35 anni di attività, proseguiamo questo articolo pubblicando, una scheda di riferimento delle finalità istituzionali, che il Collegio ha perseguito con riguardo dei due settori complementari relativi **al trasporto su strada e ferroviario**, promuovendone unitamente a C.A.F.I.EDITORE la conoscenza e lo studio, editando libri, riviste periodiche, supportato anche dall'uso di metodologie di comunicazione sempre più evolute promuovendo iniziative editoriali comuni alla ferrovia, alle altre modalità di trasporto e alle imprese ed attività ad esse collegate.